

Scandalo  
scommesseL'inchiesta  
di CremonaVertice al Viminale  
per rafforzare  
il sistema di controllo

Il ministero dell'Interno ha convocato per venerdì un vertice per affrontare, sotto gli aspetti investigativi, la nuova emergenza esplosa nel mondo del calcio e legata alle scommesse.

All'incontro, assieme al ministro dell'Interno Roberto Maroni, parteciperanno il presidente del Coni Gianni Petrucci e il presidente della Figc Giancarlo Abete. Si tratterà di un vertice, hanno spiegato fonti del Viminale, in cui si studieranno misure adatte a rafforzare il contrasto investigativo alle infiltrazioni della criminalità organizzata nel sistema delle scommesse».



Il ministro dell'Interno Roberto Maroni

→ **L'ex calciatore** sentito per l'interrogatorio di garanzia dal gip, respinge le accuse: «Rifiutai tutto»

→ **Per i suoi legali** «incastrato» come big per gli scommettitori, ma gli inquirenti hanno le prove

# «Volevano 400mila euro per truccare Inter-Lecce»

Un'ora e mezza di interrogatorio davanti al gip Salvini per Beppe Signori. L'ex calciatore, accusato di essere il terminale del gruppo di scommettitori di Bologna, si difende raccontando di essere stato incastrato.

GIUSEPPE VESPO

INVIATO A CREMONA

«Non ho mai scommesso, al massimo tre-quattrocento euro in tabaccheria. Però è vero, mi offrono di partecipare alla combine di Inter-Lecce: avrei dovuto mettere sul piatto trenta o quarantamila euro che sarebbero serviti a tentare di corrompere alcuni giocatori, ma rifiutai subito». Così Beppe Signori risponde al gip Guido Salvini nell'interrogatorio di garanzia che lo ha reso protagonista della giornata di ieri al Tribunale di Cremona. Un'ora e mezza di colloquio durante il quale, secondo i legali dell'ex giocatore, non sarebbe stata affrontata dal giudice la principale accusa rivolta all'ex bomber di serie A dal procuratore Roberto di Martino, e cioè di essere l'attore principale del gruppo di scommettitori "bolognesi" e della presunta organizzazione che truccava le partite.

«Si è parlato dell'incontro del 15 marzo nello studio dei suoi commercialisti Giannone e Bruni e di Inter-Lecce», dice l'avvocato Silvio Caroli, scelto dall'ex calciatore insieme a Alfonso De Amicis e all'investigatore privato Ugo Vittori. Per la difesa,

## Divieto di accesso ai giocatori italiani

C'è il colosso William Hill ma anche 188bet, Sportingbet e Partybets. Brutta sorpresa, da ieri, per gli scommettitori on line nostrani. Alcuni dei

maggiori bookmakers inglesi, infatti, dopo l'esplosione dell'inchiesta di Cremona hanno deciso di non accettare più giocate dall'Italia.

insomma, le accuse su Beppe nazionale non reggono: «Le contestazioni - riprende Vittori - non trovano riscontro. Signori è stato tirato in ballo perché a qualcuno serviva un nome di peso da offrire a garanzia di chi scommetteva».

Dell'incontro della sera del 15 marzo Bologna, nello studio dei commercialisti, tutti hanno visto le foto che ritraggono il bomber in compagnia di Antonio Bellavista, l'ex capitano del Bari finito sotto indagine e Massimo Erodiani, gestore di punti scommessa a Pescara e, secondo le accuse, uno degli uomini chiave dell'organizzazione criminale. «Signori non conosceva quelle persone, è stato invitato dai

suoi commercialisti e ha subito rifiutato l'offerta di partecipare al tentativo di combine», dicono i suoi legali. Come detto, in quell'occasione al giocatore sarebbe stato offerto di entrare nel giro illegale ma avrebbe rifiutato. Al momento, il problema più urgente di Signori sembrano le prove documentali che gli investigatori dicono di aver raccolto contro l'ex attaccante. Il riferimento è in particolare al presunto tariffario delle scommesse trovato nella casa del mancino nazionale. Si tratterebbe di un vero memorandum con tanto di istruzioni da seguire per investire, anche all'estero, sulle presunte combine o piuttosto, come sostengono i difensori del giocatore, si

tratterebbe solo di «un appunto sulla proposta di investire quarantamila euro nel tentativo di corrompere, qualora si fossero trovati, dei giocatori di Inter-Lecce». Fino a ieri mattina c'erano degli investigatori convinti che Beppe Signori potesse aver svolto il ruolo di garante per il gruppo di scommettitori anche all'estero, soprattutto a Singapore, dove pare che il sodalizio investisse le cifre più grosse per evitare di insospettire i broker europei e italiani o semplicemente per evitare di influenzare al ribasso le quote con puntate troppo alte.

## VIA VAI DI INDAGATI

Al termine dell'ora e un quarto passata con Salvini, Signori è uscito da una porta laterale del Tribunale cremonese. Dopo un'ora e mezza dalla procura scendevano anche Massimo Erodiani e i suoi legali. Il gestore pescarese di centri scommesse nonché, secondo l'accusa, tra i primi organizzatori del sodalizio, è indicato dall'odontoiatra scommettitore e indagato Marco Pirani come l'uomo da cui avrebbe sentito di combine tra società e giocatori di serie A. Racconti che hanno fatto ipotizzare al procuratore di Martino scenari inquietanti per la massima serie. Nei giorni scorsi si è parlato di almeno cinque squadre e tre o quattro partite: Fiorentina-Roma (2-2), Lecce-Cagliari (3-3), Genoa-Lecce (4-2) e quel presunto accordo saltato tra Milan e Bari. I legali di Erodiani precisano che il loro assistito «non ha mai avuto contatti con giocatori o persone legate alla A. ♦